

RIAPERTURA SALE SCOMMESSE, CGSS: ECCO LA DIFFIDA INVIATA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: "DPCM DISCRIMINATORIO E SPROPORZIONATO, ESERCIZI DEDICATI ALLA RACCOLTA DELLE SCOMMESSE SONO IDONEI A GARANTIRE TUTTI I LIVELLI DI SICUREZZA"

(AGIMEG – 27/05/2020)

La Confederazione Gestori Sale Scommesse (CGSS), quale Associazione di imprese operanti nel comparto dei giochi e delle scommesse, rappresentata e difesa dall'avv. Marco Ripamonti, ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della Salute atto formale di contestazione avverso il DPCM 17.5.2020 che prolunga la chiusura delle sale scommesse. "Quanto al merito – si legge nell'estratto della memoria avverso il DPCM sulla sospensione delle sale scommesse – si è sostenuto quanto segue. Il DPCM del 16.5.2020, riguardo alle attività di sala scommesse (ovviamente autorizzate e munite dei titoli), è discriminatorio e sproporzionato, in quanto contrario a principi sanciti dalla Costituzione italiana e di cui agli artt. 3, 41, 97 Cost.; lo stesso DPCM è apodittico, infatti non è dato comprendere la reale motivazione, sotto il profilo delle esigenze sanitarie e di prevenzione COVID-19, che abbia indotto la Presidenza del Consiglio a disporre il mantenimento della sospensione delle attività di sale scommesse, laddove attività di diverso genere, non necessariamente inerenti a servizi essenziali ed implicanti certamente un maggior rischio contagio, siano state per converso autorizzate alla riapertura (ad esempio, esercizi di estetica, parrucchieri, bar e ristoranti, nei quali le stesse attività di cura della persona e di somministrazione di cibi e bevande contengono per loro stessa destinazione inevitabili controindicazioni ai fini della prevenzione dal virus COVID-19). Gli esercizi dedicati alla raccolta delle scommesse sono perfettamente idonei a garantire ampiamente tutti i livelli di sicurezza contemplati all'allegato 11 del DPCM in parola, se non altro per essere dedicate a pubblico maggiorenne e, come tale maggiormente consapevole dei comportamenti da tenere. Le attività



di sale scommesse, infatti, sono perfettamente in grado di attuare il distanziamento interpersonale, il divieto di assembramenti, l'igiene degli ambienti e la frequenza della pulizia, l'aerazione naturale con ricambio d'aria, l'accessibilità alla disinfezione delle mani, l'utilizzo di mascherine e guanti, il contingentamento degli accessi, anche in base alla metratura dei locali, l'informativa al pubblico finalizzata all'osservanza delle misure. Si è quindi sostenuto come, anche in considerazione della estrema gravità della situazione economico finanziaria delle attività imprenditoriali tutte, causata anche dal blocco totale pregresso, la determinazione immotivata circa la prosecuzione della inattività degli esercizi in questione non risponda ai canoni di adeguatezza e proporzionalità cui la Presidenza del Consiglio si sarebbe dovuta ispirare in osservanza dell'art. 1, comma 14 del decreto-legge 16/05/2020 n. 33. Ed a ciò si aggiunga il carattere manifestamente discriminatorio della disposizione in contestazione, che inibisce la ripresa dell'attività a scapito degli esercizi dedicati alla raccolta di scommesse legali, rispetto alla riattivazione di attività diverse, non necessariamente connesse ad esigenze indifferibili e, come sopra detto, a maggior rischio contagio. Situazione, questa, che nel suo complesso viola, altresì, come già detto, i principi costituzionali sopra menzionati sotto il profilo della pari dignità (art.3), iniziativa economica (art.41), imparzialità della pubblica amministrazione (art.97). Si è, infine, rappresentato che il mantenimento della chiusura delle attività in argomento, oltre a procurare gravissimo od irreversibile danno alle aziende interessate, sia suscettibile di cagionare danno alle casse erariali per via della mancata raccolta delle scommesse sportive e virtuali, con conseguente versamento delle relative imposte e prelievi, con rischio di consentire alle attività abusive di gioco e scommessa, anche transfrontaliera ed in rete web, sovente gestita, come noto, dalla criminalità organizzata, di espandersi. In ragione di tutto quanto dedotto si è rivolto invito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di riesaminare urgentemente la fattispecie inerente la attività in argomento ed emettere gli opportuni e conseguenti, nonché immediati, provvedimenti affinché, ben prima della data di scadenza del DPCM in epigrafe, venga consentita la riattivazione e riapertura degli esercizi de quibus, con la ripresa delle attività di raccolta scommesse legali, in forza dei rispettivi titoli autorizzatori e concessori. Eventualmente dettando, ove ritenute necessarie, ulteriori e più specifiche modalità finalizzate alla prevenzione da contagio COVID-19. In proposito sono state anche allegate "Linee guida anti-contagio", specifiche per l'attività di sale scommesse ed in linea con il suddetto allegato 11, elaborate dalla Confederazione".



DL LIQUIDITÀ E GIOCO, VIA LIBERA ALLA CAMERA
(GIOCONEWS – 27/05/2020)

La Camera dei deputati approva il disegno di conversione in legge del decreto Liquidità e le sue disposizioni in materia di gioco.

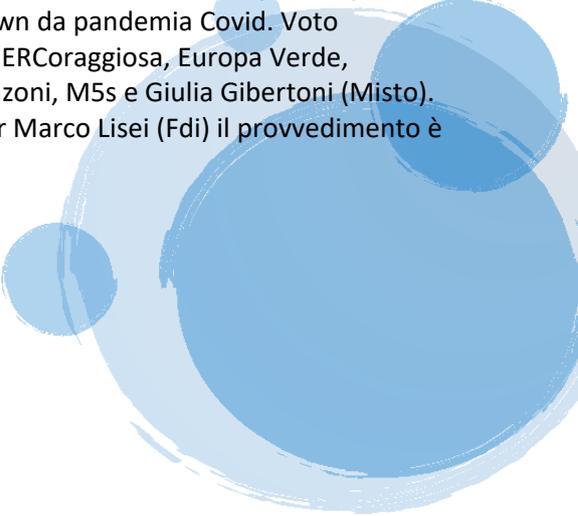
La Camera, che già aveva votato la fiducia al Governo, ha approvato il disegno di legge di conversione in legge del decreto 8 aprile 2020, n. 23, recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali, ossia il cosiddetto decreto Liquidità. Il testo passa all'esame dell'altro ramo del Parlamento nella versione scaturita dai lavori delle commissioni e prevede misure anche in materia di gioco.

Il testo prevede infatti il potenziamento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, attraverso l'incremento di 8 milioni di euro delle risorse variabili del Fondo risorse decentrate, "a valere sui finanziamenti dell'Agenzia stessa", e comprend anche l'emendamento approvato in commissione che riguarda la proroga dei termini per il pagamento del Preu e la sua possibile rateizzazione, proposto dai deputati di Forza Italia D'Attis, Fiorini e Ungaro.

L'emendamento, di grande importanza per gli operatori slot e Vlt, prevede che "i termini per il versamento del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b), del testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo canone concessorio in scadenza entro il 30 agosto 2020 siano prorogati al 22 settembre 2020. Le somme dovute possono essere versate con rate mensili di pari importo, con applicazione degli interessi legali calcolati giorno per giorno; la prima rata è versata entro il 22 settembre 2020 e le successive entro l'ultimo giorno del mese; l'ultima rata è versata entro il 18 dicembre 2020".

EMILIA ROMAGNA, APPROVATE MISURE PER RIPRESA ATTIVITÀ
ECONOMICA E SOCIALE. NIENTE DA FARE PER GIBERTONI (MISTO) CHE
CHIEDEVA ESCLUSIONE CONTRIBUTI A LOCALI CON SLOT
(JAMMA – 27/05/2020)

Dopo un confronto serrato l'Aula approva a maggioranza il progetto di legge – il primo della legislatura – che contiene misure per la ripresa economica e sociale post lock down da pandemia Covid. Voto favorevole da Pd, lista Bonaccini, ERCoraggiosa, Europa Verde, astenuti Lega, Fdi, Fi, lista Borgonzoni, M5s e Giulia Gibertoni (Misto). Critiche le forze di minoranza. Per Marco Lisei (Fdi) il provvedimento è





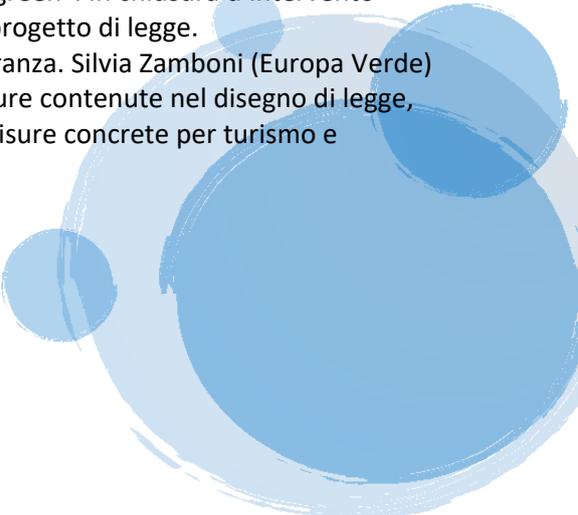
utile, ma non risolutivo: “è importante dare alle imprese in difficoltà la possibilità di avvalersi del sistema dei Consorzi fidi, ma bisogna riconoscere che l’attesa era di avere contributi a fondo perduto, in linea con quanto concesso alle imprese turistiche”.

Pur esprimendo soddisfazione per l’allargamento dei contributi a fondo perduto anche alle imprese non balneari, il capogruppo si mostra perplesso sui contributi all’editoria: “Si parla di acquisto di spazi pubblicitari per la Giunta, non di misure di sostegno alle testate”. Anche per Giancarlo Tagliaferri (Fdi) non servono interventi a pioggia ma contributi a fondo perduto, taglio delle tasse e sostegno alle famiglie: “occorre un progetto di rilancio strutturale, perché è a rischio il tessuto sociale del paese”. Si dice, poi, preoccupato per il futuro delle imprese artigiane, commerciali e turistiche: “in tante non sopravviveranno alla crisi, per questo servono contributi mirati alla ripresa”. Di provvedimento “assolutamente insufficiente” parla Michele Facci (Lega), per il quale le misure non rispettano le esigenze di tutti i territori: “bisogna tutelare il turismo in Appennino- afferma-, non solo la costa, e puntare su risorse a fondo perduto. Gli interventi previsti dal progetto di legge incentivano soprattutto l’indebitamento delle imprese, che non può essere la soluzione. Anche le misure a favore dell’editoria locale hanno più ombre che luci”. Gabriele Delmonte (Lega) ribadisce come il sostegno della Lega al progetto di legge sia dovuto alla fase emergenziale anche se l’urgenza richiesta dalla Giunta non ha consentito un esame approfondito e il necessario confronto con il mondo economico.

Per Giulia Gibertoni (Misto) “questa legge dà poco a tutti senza soddisfare nessuno”. Seconda la consigliera era preferibile un fondo regionale a favore delle imprese per abbattere le perdite di incassi e l’esclusione dai contributi regionali dei locali che ospitano apparecchi per il gioco d’azzardo.

“La Regione deve vigilare affinché non vengano concessi contributi alle false cooperative e perché si accrescano i fondi per il turismo montano”. Silvia Piccinini (M5s) critica l’impianto finale del testo di legge specie per le misure a favore dell’editoria locale, a suo avviso “ai limiti della legittimità in quanto distorsive del mercato”. Esprime soddisfazione, invece, per gli interventi a favore delle imprese, in particolare del sistema cooperativo, invitando la Giunta a prevedere “contributi, anche a fondo perduto, a favore della mobilità sostenibile, specie per quella spiccatamente green”. In chiusura d’intervento illustra i propri emendamenti al progetto di legge.

Disco verde dai gruppi di maggioranza. Silvia Zamboni (Europa Verde) esprime soddisfazione per le misure contenute nel disegno di legge, sottolineando come servissero misure concrete per turismo e





commercio e di sostegno all'editoria. "Sarebbe importante- sottolinea- fissare criteri ambientali stringenti nei bandi, ovvero riconoscere premialità per chi attua misure sostenibili, raccolta differenziata e mobilità green." Per Igor Taruffi (ERCoraggiosa) i pilastri di questo provvedimento sono l'agevolazione al credito e le risorse a fondo perduto per il turismo: "si tratta di uno dei comparti più danneggiati dalla crisi e occorre favorire soprattutto quello in Appennino. Sono piccole misure concrete per dare una mano all'economia". Stefania Bondavalli (lista Bonaccini) parla di lavoro inedito della Regione per essere vicino ai territori, con attenzione alle specifiche peculiarità, ed esprime soddisfazione per le misure a favore dell'editoria locale, considerato lo sforzo compiuto dagli organi d'informazione regionali per essere al servizio dei cittadini durante il lock down. "Un provvedimento legislativo che consenta l'accesso immediato al credito a imprese e soggetti che operano in settori vitali dell'economia regionale è una risposta tangibile di attenzione ed efficacia che qualifica il lavoro della maggioranza di centro-sinistra" conclude la consigliera. Federico Alessandro Amico (ERCoraggiosa) richiama l'importanza degli interventi a favore del terzo settore e delle società/associazioni sportive dilettantistiche, invitando a considerare l'opportunità anche di contributi a fondo perduto. "Si tratta di settori- sottolinea- la cui valenza non è solo di carattere economico e occupazionale, ma soprattutto sociale". Manuela Rontini (Pd), in merito alle misure di sostegno all'editoria, sottolinea come le modifiche alle norme vigenti siano finalizzate ad allargare la platea dei beneficiari, nel tentativo di "sostenere la pluralità di voci informative diffuse sul territorio, comprese piccole cooperative di giornalisti e giornali diocesani, fondamentali per il tessuto democratico regionale". Plaude, infine, alla capacità della Regione di mettere a disposizione ingenti risorse finanziarie per la ripresa economica e sociale, anche a fondo perduto, "senza accendere mutui, dunque non ricorrendo a debiti ma semplicemente razionalizzando le risorse finanziarie presenti nel bilancio regionale". Marcella Zappaterra (Pd) difende la proposta di legge dalle critiche delle opposizioni, affermando la solidità e l'adeguatezza delle misure a favore della ripresa anche sulla base dell'apprezzamento segnalato dagli stakeholders. "Si tratta di un provvedimento che guarda al sistema economico regionale nel suo complesso e si configura come uno degli strumenti integrati fra loro approntati dalla Regione per reagire alla crisi causata dalla pandemia in perfetta aderenza con i problemi e le necessità del sistema economico e sociale regionale".

Al progetto di legge sono stati presentati 14 emendamenti di cui cinque del leghista Stefano Bargi e nove della pentastellata Silvia



Piccinini, tutti respinti.

Quattro, infine, gli ordini del giorno presentati. L'Assemblea respinge quello della Lega per estendere i contributi a fondo perduto non solo alle attività turistiche ma a tutte le micro imprese. Disco verde, invece all'ordine del giorno di ERCoraggiosa finalizzato a sostenere il turismo in Appennino e, a seguito di un emendamento del Pd, esteso alle aree interne. Nel corso della discussione su questo odg si è aggiunta la firma di Michele Facci (Lega) e il centrodestra ha votato a favore dell'ordine del giorno di ERCoraggiosa, pur criticando l'emendamento con cui il Pd ha esteso gli interventi in questione a tutte le aree interne e non solo all'Appennino. Approvato a maggioranza anche l'odg di chiara impronta ecologista della verde Silvia Zamboni che invita, in sede di redazione dei bandi per il sostegno alle imprese, a inserire clausole di tutela ambientale come la riduzione della plastica e l'efficiamento energetico. Voto favorevole anche all'odg di Silvia Piccinini (M5s) teso a introdurre premialità per le aziende "green" nei bandi per l'assegnazione di contributi a fondo perduto per le aziende.

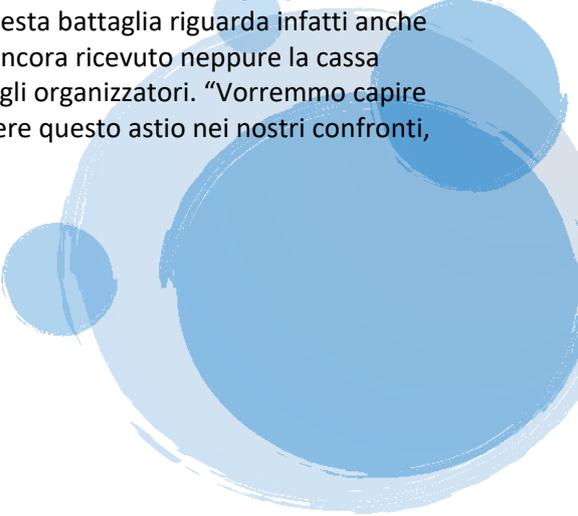
PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI DEI LAVORATORI DEL GIOCO LEGALE: OGGI A MILANO, VENERDÌ A PALERMO
(PRESSGIOCHI – 27/05/2020)

Si sta tenendo questa mattina a Milano una delle manifestazioni dei lavoratori del gioco pubblico che questa settimana stanno attraversando tutta l'Italia.

Oggi è la volta di Milano, nei prossimi giorni ne seguiranno altre, come venerdì a Palermo e la prossima settimana direttamente a Roma.

“Gli operatori del gioco di Tutta la Sicilia – scrivo gli organizzatori della manifestazione che si terrà venerdì a Palermo – scendono di nuovo in piazza. E' prevista infatti per il prossimo venerdì 29 maggio la manifestazione nel capoluogo siciliano contro la mancata riapertura delle sale scommesse, sale giochi e bingo dopo l'emergenza sanitaria. L'appuntamento è in piazza Indipendenza a partire dalle ore 10,00, davanti la sede della Regione Sicilia. Sul manifesto dell'iniziativa, un uomo con la testa coperta da un cappuccio e il viso completamente nascosto nell'ombra e lo slogan “Lasciati senza volto”. E ancora, “noi vogliamo lavorare, il nostro gioco è legale”. E quindi l'hashtag #iodicobasta, che ha già accompagnato altre manifestazioni.

“Per la manifestazione, che sarà pacifica, abbiamo invitato tantissimi operatori del settore, gestori scommesse, corner, bingo, giochi, slot e vlt e ovviamente i dipendenti. Questa battaglia riguarda infatti anche loro, alcuni dei quali non hanno ancora ricevuto neppure la cassa integrazione” ci dice Ivan, uno degli organizzatori. “Vorremmo capire perché il governo continua ad avere questo astio nei nostri confronti,





chiediamo di tornare a lavoro e avere la nostra dignità, siamo un comparto importante. Rappresentiamo una industria che ha un gettito erariale decisamente sostanzioso, abbiamo 400mila addetti in tutta Italia, non possono dimenticarsi di noi. Vogliamo solo essere ricordati, siamo un settore che progredisce, crea occupazione e dà la possibilità a tante famiglie di andare avanti. Proveremo ad incontrare il governatore Musumeci o chi per lui per parlare e sensibilizzare la politica, che non può continuare ad ignorarci”.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org